

Volantino informativo First Cisl Parma Piacenza

La nostra voce

Parma Piacenza

Protocolli di sicurezza Covid 19

PROTOCOLLO CORONAVIRUS
 CISL EMILIA ROMAGNA (DAL
 FORMATORE CLAUDIO ARLATI)

Abbiamo un nuovo nemico, la cui azione è in continuo mutamento. Con questo nemico dovremo probabilmente condividere ancora tanti giorni e tanti momenti della nostra vita. Questo nemico ci ha costretto a riorganizzare la nostra vita e anche il nostro lavoro. Per evitare il più possibile il rischio di contagio le autorità governative, regionali, comunali e sanitarie hanno deciso una chiusura non *totale*, ma parziale. Nella prima fase di chiusura, conclusa il 3 di maggio, il 40% dei lavoratori non hanno mai smesso di svolgere la propria attività. Lo smart working ha agevolato molti lavoratori, ma le attività che non hanno mai interrotto il loro ciclo produttivo non sono state solo le attività essenziali (come le attività finanziarie) ma tante altre.

Fase 2

LO SBLOCCO GRADUALE

Questo sblocco andrà gestito, prevedendo misure di sicurezza specifiche per i lavoratori che dovranno tornare, gradualmente a lavorare. Perciò ogni azienda dovrà dotarsi di misure specifiche. Tali misure sono definite:

PROTOCOLLO ANTICONTAGIO

Ogni azienda per riaprire l'attività, deve dotarsi di questo protocollo. Questo protocollo è finalizzato a ridurre i rischi di contagio sia per i lavoratori sia per gli utenti dell'azienda. Fin dal primo momento, della diffusione del contagio, all'interno delle aziende si è discusso se il rischio del contagio da questo virus faccia parte della valutazione dei rischi all'interno di una azienda. Sicuramente, per le attività non sanitarie, il rischio del contagio non è rischio di natura professionale, ma rischio generico aggravato.

Per le altre attività, perciò, è necessario, che siano dotati di un Protocollo Anticontagio, che andrà allegato al documento di Valutazione dei Rischi. In caso di appalti andrà allegato al DUVRI (documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze).

Il datore di lavoro, in base all'articolo 2087 del codice civile, ha la responsabilità di dotare l'azienda di questo protocollo di sicurezza.

Il datore di lavoro è " tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che sono necessarie, a tutelare l'integrità e la personalità morale dei prestatori di lavoro"

ARLATI CLAUDIO
 FORMAZIONE CISL E.R.



Parma Piacenza

Il protocollo

Tale protocollo deve essere disegnato in base alle singole specificità di ogni azienda. Si dovrà tenere conto, delle varie esperienze e delle caratteristiche tecniche della singola impresa.

Il protocollo anticontagio ha:

1) Principi di precauzione

- 1a) Distanziamento sociale.
- 1b) Pulizia ed eventuale sanificazione.
- 1c) DPC (barriere) dpi (mascherine)
- 1d) Partecipazione trasparenza fiducia.

Tal principi si realizzano attraverso il distanziamento sociale e solo in misura residuale, se non possibile distanziamento sociale, attraverso l'utilizzo strumenti DPC (barriere) e DPI (mascherine).

Per questo motivo ogni azienda deve prevedere una riduzione della presenza sul luogo di lavoro, dei lavoratori e degli utenti. Deve prevedere una riorganizzazione di luoghi di lavoro con utilizzo di sale riunioni, ex magazzini o altri luoghi inutilizzati per aumentare il distanziamento sociale.

Priorità al lavoro agile. Il lavoro agile deve essere studiato non solo per mansioni ma anche per le singole attività, quando la mansione non può essere svolta totalmente come lavoro agile.

Bisogna evitare ammassamenti. Dove possibile prevedere entrate differenti dalle uscite.

Bisogna evitare gli ammassamenti in entrate e uscite, con eventuali differenziazioni degli orari.

Prevedere lavoro a scacchiera (con turnazione con eventuale inserimento del lavoro agile).

Dove possibile, prevedere anche un allungamento dell'orario di lavoro, con turnazione dei lavoratori.

Occorre un'organizzazione degli spazi comuni di aggregazione sociale (ad es. macchinette del caffè). Prevedendo regole che evitino assembramenti e favoriscano il corretto distanziamento sociale.

2) Filosofia di prevenzione.

Il lavoratore deve essere a conoscenza del protocollo Covid e il datore di lavoro deve facilitare questa conoscenza attraverso anche corsi formativi

Il dpcm del 26 aprile scorso prevede anche alcuni obblighi cui dobbiamo attenerci.

Oltre al datore di lavoro esiste una responsabilità per tutti noi lavoratori. Questa responsabilità è decrescente al decrescere del ruolo gerarchico in azienda. Se previsto, il Comitato di vigilanza è il secondo soggetto responsabile dopo l'imprenditore. Deriva quindi, l'obbligo, per l'azienda, di una vigilanza costante sui comportamenti dei lavoratori.

Vogliamo comunque ricordare che, anche l'ultimo dei lavoratori, in scala gerarchia è corresponsabile della sua salute e della salute dei suoi colleghi.

Solo attraverso la partecipazione si fa prevenzione!



Parma Piacenza

Mascherine.

Sul luogo di lavoro non si possono usare le mascherine personali. Occorre utilizzare le mascherine che ti forniscono l'azienda.

Queste mascherine dovrebbero essere ffp2, ma a causa della mancanza in commercio di mascherine questo tipo, sono ammesse tutte le mascherine che sono autorizzate da Inail. Il datore di lavoro deve essere in grado di dimostrare quest'autorizzazione. Di solito sono perciò usate getta e Uni. Iso.

Obbligo di utilizzo di mascherina, è un obbligo cui il lavoratore non può sottrarsi. Quest'obbligo non è una limitazione dei diritti individuali perché il diritto alla salute va oltre ai diritti individuali.

Pulizia e Sanificazione

Nei protocolli di sicurezza anticontagio sono previste intensificazioni delle pulizie.

La sanificazione deve essere invece eseguita quando ci sono state presenze nel locale persone sospette Covid 19

I protocolli di sicurezza non devono prevedere periodicità obbligatorie di sanificazione. La normativa suggerisce che in luoghi con forti presenze di lavoratori o utenze è consigliato eseguire, oltre a pulizie anche più volte al giorno, periodicamente sanificazione dei luoghi ad alta densità di presenza.

Anche in questo caso, però, la responsabilità della decisione della sanificazione (tranne il caso di sospetti Covid) è lasciata al datore di lavoro.

Qualsiasi ditta può fare lavori di pulizia.

La sanificazione deve essere fatta da ditta con determinati requisiti previsti dalla legge.

Firma da parte del lavoratore del Protocollo di sicurezza.

Consigliamo tutti i nostri iscritti di chiedere la lettura del protocollo di sicurezza Covid aziendale.

Da tale documento potrà osservare gli obblighi del datore di lavoro ma anche i comportamenti che dovrà tenere come lavoratore di quella azienda.

Le aziende chiedono ai lavoratori di firmare il protocollo per presa visione. Tale firma pone degli obblighi di comportamento per il lavoratore che, se non osservate porterebbero a contestazioni disciplinari (già pervenute, purtroppo, anche a nostri iscritti), fino, in casi estremi, al licenziamento. Per questa ragione Vi chiediamo di leggerlo attentamente e di essere ossequiosi ai comportamenti richiesti. **Non solo per le conseguenze disciplinari, ma per evitare soprattutto inutili contagi.**

Impianti per aria condizionata.

Per ora non ci sono indicazioni precise sull'utilizzo di questi impianti. Vi sono dubbi se questi apparecchi siano portatori di virus.

Occorre osservare quanto previsto nel protocollo di sicurezza anche riguardo al sistema di pulizia. Sicuramente vi è differenza tra impianti di aria condizionata a circuito chiuso e impianti con motori esterni e ricambio d'aria.

Stiamo aspettando precisazioni dalle autorità sanitarie sul corretto utilizzo e su eventuali sanificazioni e pulizie specifiche.

Parma Piacenza

Compito del sindacato.

Il nostro compito è valutare costantemente come viene applicato il protocollo di sicurezza. Valutare l'efficacia degli strumenti DPI, DPC, l'utilizzo del lavoro agile. Oltre che valutare l'applicazione del protocollo, dobbiamo presentare alle aziende proposte e contribuire all'attuazione delle misure facendo anche promozione presso i lavoratori. Dobbiamo fare segnalazioni d'irregolarità al comitato di controllo aziendale.

Nel caso le nostre segnalazioni non siano considerate, ci si potrà rivolgere all'Ispettorato del Lavoro o agli uffici di medicina di sicurezza dell'ASL.



*FIRST CISL
PARMA PIACENZA
LA SEGRETERIA*